

NO TAV - Relazione su riunione a Bruxelles 29 settembre 2010

a cura di Paolo Prieri

Audizione presso la Commissione Petizioni

La riunione è iniziata in ritardo a causa della grande manifestazione sindacale che ha in parte rallentato l'entrata di tutti i partecipanti nel Parlamento Europeo.

La Presidenta Mazzoni (PPE Democratico Cristiano) ha concesso a Prieri di leggere il Ringraziamento e l'introduzione (cfr. testo in fondo).

Prieri ha letto la relazione di Perino (Petizione 949/2003), che non aveva potuto partecipare alla audizione.

La Presidenta Mazzoni ha poi dato la parola a Veggio (Petizione 735/2008).

Non ha poi dato la parola né a Prieri (Petizione 786/2007) né a Cavargna che aveva avuto la delega da Tomalino (Petizione 198/2005).

Gian Carlo Pastorutti ha letto la sua relazione (Petizione 900/2007).

Cavargna ha protestato con la Mazzoni per non aver potuto prendere la parola, la Presidenta Mazzoni gli ha risposto che la petizione 198/2005 non era iscritta, non ostante avessimo scritto e telefonato alla Segreteria della Commissione precisando la dimenticanza della convocazione.

Circa la 786/2007 Prieri non ha protestato perché riteneva sufficiente - per la dinamica della riunione - la lettura del "Ringraziamento e Precisazioni".

Interventi di:

- Katrien Prins (CE) che ha parlato per la Commissione Europea con dichiarazioni veramente povere in quanto ripetitive di cose stradette e insufficienti perché ha volutamente nascosto la novità della presentazione del progetto preliminare,
- Margaret Auken, (MEP, Gruppo Verde/Alleanza libera europea) danese a favore : la Commissione Petizioni deve fare di più (a lato mi ha chiesto di darle una sintesi per suoi interventi futuri),
- Antonio Cancian (MEP, PPE Democratico Cristiano): vi scongiuro, facciamo in modo di non perdere i finanziamenti!
- Rappresentante della Commissione Ambiente del PE: l'alta velocità ferroviaria è necessaria e indispensabile per l'Italia, d'accordo su LCA, la decisione è una cosa, la procedura altra (criptico), dobbiamo confrontarci con la realtà delle Direttive.

Repliche

La rappresentante della CE Katrien Prins ha replicato che non vi sono novità perché in Italia non è cambiato nulla (sic), circa la composizione dell'Osservatorio tutti i comuni sono invitati, circa la linea storica è troppo in salita, la neve la blocca d'inverno, la VIA dirà come procedere nel migliore dei modi.

Veggio ha replicato affermando che la capacità della linea storica è quattro volte il traffico attuale, la condivisione non esiste, l'Osservatorio non è rappresentativo, accetta solo i Comuni d'accordo, Pracinat non è un accordo, *vi invitiamo a portaci le prove dell'accordo nei territori !*, ha quindi citato l'esposto all'Olaf.

DECISIONE

La Presidenta Mazzoni ha affermato:

da Commissione Europea nessuna novità, al 9/2009 mancava la VIA, nessuna risposta dalla CE ai petizionari sulla composizione dell'Osservatorio, vi è l'esigenza di una ampia partecipazione sociale, il blocco eventuale dei fondi è condizionato alla verifica delle procedure, e ha chiesto, e la Commissione ha approvato, di tenere aperte tutte le Petizioni.

Ringraziamento finale

Al termine Prieri ha fatto un ringraziamento finale alla Presidenta Mazzoni perché ha capito che le nostre ragioni sono solide e necessitano di ulteriori indagini e ho consegnato tre copie della documentazione (dvd) e la Carta di Hendaye.

Commento e Varie

All'uscita dalla riunione abbiamo incontrato brevemente la rappresentante della Commissione Europea signora Katrien Prins. Ci siamo presentati e le abbiamo formalmente contestato le sue affermazioni che di fatto nascondevano al PE - Commissione delle Petizioni le ultime novità, quali ad esempio la decisione di effettuare lo scavo geognostico de La Maddalena e il deposito del progetto preventivo. Le abbiamo anche illustrato il rinnovamento della linea storica. Non ha ribadito.

Nei giorni successivi sono stati inviati messaggi:

- di "ringraziamento" ai MEP (anche quelli assenti, cioè quasi tutti) che abbiamo invitato inviando loro i nostri interventi,
- per riprendere i contatti con gli uffici della Commissione Peti per stringere i rapporti operativi,

ALLEGATI:

Ringraziamento e Introduzione : Petizioni n. 949/2003 - 198/2005 - n. 786/2007 - 900/2007 - n. 735/2008

Desidero ringraziarvi a nome dei Cittadini che animano il Movimento No TAV in lotta da 21 anni contro la costruzione della nuova linea ferroviaria Lione Torino per averci dato oggi l'opportunità di precisare le ragioni dell'opposizione popolare, fornire informazioni aggiornate sull'attuale situazione sociale e politica dei territori attraversati dalla nuova linea e sullo stato del progetto.

A corredo delle nostre presentazioni consegniamo alla Commissione per le Petizioni alcuni documenti.

Infine risponderemo volentieri alle vostre domande.

Permetteteci tuttavia una breve introduzione di carattere generale.

I Cittadini italiani che, a nome di molte associazioni e comitati che si riconoscono nel Movimento NO TAV, hanno inviato al Parlamento Europeo con fiducia tra il 2003 e il 2008 sei petizioni e si aspettano che la Commissione per le Petizioni assuma iniziative adeguate affinché le domande poste in queste petizioni ricevano non solo attenta lettura ma risposte che giungano senza ritardo ad impegnare la responsabilità politica dell'Unione Europea.

Riteniamo cioè che la Commissione per le Petizioni non debba limitarsi ad essere il portavoce della Commissione Europea. Il suo importantissimo ruolo di rappresentanza del Parlamento Europeo nell'ascolto dei Cittadini dovrebbe essere svolto in modo autonomo rispetto alla Commissione Europea.

Siamo infatti convinti che la Commissione Europea produca politiche con insufficiente riferimento alle opinioni e ai diritti dei Cittadini Europei, ma piuttosto con speciale attenzione agli interessi delle lobbies.

Raccomandiamo quindi che la Commissione per le Petizioni formuli la sua posizione sugli argomenti da noi posti con il supporto di università e istituzioni scientifiche indipendenti in modo tale da evitare di stendere pareri elaborati esclusivamente sulla base dei suggerimenti della Commissione Europea.

Solleciti infine, come è scritto nella Carta di Hendaye, manifesto europeo di opposizione alla Linee ferroviarie ad alta velocità, l'apertura di un vero dibattito

pubblico e democratico uniforme a livello europeo sul modello di trasporto, di sviluppo dei territori e sociale che sono alla base dell'incremento incontrollato del TAV che sottragga la decisione di realizzare queste opere dagli interessi lobbistici dei costruttori di infrastrutture e mezzi di trasporto riportando la decisione nelle mani dei cittadini. Vi ringraziamo per la vostra attenzione.

Comunicato Stampa

dalle valli No TAV

30.9.2010

Il Parlamento Europeo e la Commissione incontrano cittadini No TAV: nuove indagini sull'utilità della Torino-Lione sono necessarie prima del punto di non ritorno.

Il pomeriggio del 29 settembre una Delegazione No TAV, in rappresentanza delle popolazioni in lotta contro il TAV Lione-Torino, è stata audita a Bruxelles dalla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo, allo scopo di conoscere le ragioni che impediscono la realizzazione della nuova linea ferroviaria. Sono intervenuti numerosi MEP di differenti nazionalità e un rappresentante della Commissione Europea. Erminia Mazzoni, Presidente della Commissione, al termine delle esposizioni dei cittadini, e alla luce delle insoddisfacenti argomentazioni della Commissione Europea, ha deciso di lasciare aperte le numerose petizioni NO TAV, la prima delle quali risale al 2003.

La Delegazione NO TAV ha espresso la sua soddisfazione augurandosi che la Commissione delle Petizioni inizi una attività di analisi indipendente sull'utilità della nuova linea ferroviaria che giunga a riequilibrare il giudizio dei promotori, visto che la Commissione Europea prosegue a sostenere il progetto prioritario n. 6 indifferente all'opposizione popolare, alla delibere di contrarietà dei Comuni della Val Susa e alla mancanza di risorse finanziarie italiane.

Maggiori informazioni sui siti del Movimento NO TAV.

Stefano Esposito nel suo blog <http://www.stefanoesposito.net/?p=1358> cerca di accreditare la nostra sconfitta titolando nel suo blog: TAV. DALLA COMMISSIONE UE UN "NO" AI "NO TAV".

(ANSA) - BRUXELLES, 29 SET - I rappresentanti del Comitato No Tav, nella commissione petizioni del Parlamento europeo, sono tornati ad insistere sulla necessità che Bruxelles sospenda i fondi per un'opera come la Torino-Lione, a loro avviso, "inutile e devastante". Ma la Commissione europea e' rimasta sulle proprie posizioni. Le diverse petizioni presentate al Parlamento europeo sono state illustrate da Paolo Prieri e da Alberto Paolo Veggio. "I finanziamenti europei devono essere sospesi e deve essere promossa una valutazione d'impatto ambientale", ha sottolineato Prieri, mentre Veggio ha insistito sul fatto che l'Osservatorio non è rappresentativo di tutti i comuni dell'area ed ha ricordato che il Comitato No Tav ha presentato anche un esposto antifrode all'Olaf per l'affitto del terreno dove sono stati fatti i sondaggi. Il rappresentante dell'esecutivo europeo, dopo aver ascoltato i due esponenti del Comitato, ha tuttavia ribadito la posizione già nota: per Bruxelles, la Torino-Lione è un progetto prioritario perché l'attraversamento delle Alpi ha "bisogno di un passaggio dal trasporto su gomma a quello su rotaia". I finanziamenti, ha

sottolineato ancora la Commissione europea, servono per i lavori preparativi e per gli studi che saranno in grado eventualmente di far emergere anche i problemi ambientali, mentre l'Osservatorio tecnico ha invitato tutti i comuni. Quanto alla valutazione di impatto ambientale non è iniziata, perché, è la tesi di Bruxelles, non c'è stata alcuna autorizzazione per un progetto definitivo. Due i soli interventi in aula da parte dei parlamentari, oltre a quello della presidente Erminia Mazzoni (Ppe-Pdl) che ha ritenuto ancora non chiusa la petizione, in attesa della valutazione d'impatto ambientale. A favore dei No Tav è intervenuta la rappresentante dei Verdi, mentre il parlamentare Antonio Cancian (Pdl) ha sostenuto che la linea ad alta velocità è un'opera necessaria per l'Europa.

%%%